



ROMA CAPITALE

Protocollo RC n. 2278/13

Deliberazione n. 9

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA CAPITOLINA

Anno 2013

VERBALE N. 16

Seduta Pubblica del 7 marzo 2013

Presidenza: POMARICI

L'anno duemilatredici, il giorno di giovedì sette del mese di marzo, alle ore 16,10, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunata l'Assemblea Capitolina in seduta pubblica, previa trasmissione degli avvisi per le ore 16 dello stesso giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi avvisi.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale, dott. Luigi MAGGIO.

Assume la presidenza dell'Assemblea Capitolina il Presidente Marco POMARICI il quale dichiara aperta la seduta.

(O M I S S I S)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 16,35 – il Presidente dispone che si proceda al secondo appello.

Eseguito l'appello, il Presidente comunica che sono presenti i sottoriportati n. 29 Consiglieri:

Aiuti Fernando, Angelini Roberto, Berruti Maurizio, Bianconi Patrizio, Cianciulli Valerio, Ciardi Giuseppe, Cirinnà Monica, De Luca Pasquale, De Priamo Andrea, Di Cosimo Marco, Guidi Federico, La Fortuna Giuseppe, Marroni Umberto, Masino Giorgio Stefano, Orsi Francesco, Ozzimo Daniele, Pelonzi Antongiulio, Pomarici Marco, Quadrana Gianluca, Rocca Federico, Smedile Francesco, Stampete Antonio, Tomaselli Edmondo, Torre Antonino, Tredicine Giordano, Vannini Scatoli Alessandro, Vigna Salvatore, Voltaggio Paolo e Zambelli Gianfranco.

Giustificato il Consigliere Gazzellone Antonio, in missione.

Assenti l'on. Sindaco Giovanni Alemanno e i seguenti Consiglieri:

Alzetta Andrea, Azuni Maria Gemma, Belfronte Rocco, Bianchini Roberto, Cantiani Roberto, Casciani Gilberto, Cassone Ugo, Cochi Alessandro, Coratti Mirko, De Luca Athos, De Micheli Francesco, Ferrari Alfredo, Fioretti Pierluigi, Gramazio Luca, Masini Paolo, Mennuni Lavinia, Mollicone Federico, Naccari Domenico, Nanni Dario, Onorato Alessandro, Panecaldo Fabrizio, Policastro Maurizio, Quarzo Giovanni, Rossin Dario, Rutelli Francesco, Sabbatani Schiuma Fabio, Santori Fabrizio, Siclari Marco, Todini Ludovico Maria e Valeriani Massimiliano.

Il PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, comunica che i Consiglieri Bianchini e Rutelli hanno giustificato la propria assenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, i Consiglieri Aggiunti Kuzyk Tetyana e Okeadu Victor Emeka.

(O M I S S I S)

A questo punto partecipa alla seduta il Segretario Generale, dott. Liborio IUDICELLO.

(O M I S S I S)

A questo punto risulta presente anche l'on. Sindaco.

(O M I S S I S)

18ª Proposta (Dec. G.C. dell'8 febbraio 2013 n. 13)

Variante di PRG ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e deroga agli artt. 39 e 46 bis del Regolamento Edilizio per la realizzazione dell'edificio da destinarsi al Museo della Shoah in Via Alessandro Torlonia - Approvazione.

Premesso che con deliberazione n. 8 del 26 gennaio 2012 l'Assemblea Capitolina ha disposto l'approvazione, in linea tecnica, del progetto definitivo per la realizzazione dell'edificio da destinarsi al Museo della Shoah in Via Alessandro Torlonia. Variante di PRG ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, deroga agli artt. 39 e 46 bis del Regolamento Edilizio;

Che il suddetto provvedimento è stato pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge n. 1150/1942, dal giorno 26 marzo 2012 al giorno 24 aprile 2012;

Che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione non è stata presentata alcuna osservazione;

Che, per la verifica di compatibilità di cui all'art. 50/bis della L.R. n. 38/1999, la U.O. Città Consolidata del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica con nota prot. n. QFF 15212 in data 17 luglio 2012 ha trasmesso alla Provincia di Roma la citata deliberazione corredata di tutta la necessaria documentazione, riservandosi di inviare successivamente il solo parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 non ancora reso dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio;

Che il Servizio 2° "Urbanistica" del Dipartimento VI "Governo del Territorio, della Mobilità e della Sicurezza Stradale" della Provincia di Roma ha richiesto chiarimenti e documentazione integrativa con nota prot. n. 120265 del 30 luglio 2012 acquisita al prot. n. QF 16432 in data 31 luglio 2012 e con nota prot. n. 162793 del 25 ottobre 2012 acquisita al prot. n. QF 22070 in data 31 ottobre 2012;

Che i richiesti chiarimenti e la relativa documentazione integrativa sono stati trasmessi dalla U.O. Città Consolidata del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica alla Direzione del Dipartimento VI della Provincia di Roma con nota prot. n. QFF 19707 in data 2 ottobre 2012 e con nota prot. n. QFF 23183 in data 14 novembre 2012;

Che la Regione Lazio – Area Difesa del Suolo, con nota prot. n. 531003 del 5 dicembre 2012 acquisita al prot. n. QN 59931 in data 28 dicembre 2012, ha comunicato l'espressione del parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R.L. n. 2649/1999, reso sul progetto per la realizzazione di un

edificio da destinarsi al Museo della Shoah, con determinazione del Direttore Regionale dell'Ambiente n. A12189 del 27 novembre 2012;

Che il citato parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R.L. n. 2649/1999 è stato trasmesso alla Provincia di Roma in data 8 gennaio 2013 con nota prot. n. QI 1925;

Che il Servizio 2° "Urbanistica" del Dipartimento VI "Governo del Territorio, della Mobilità e della Sicurezza Stradale" della Provincia di Roma, con nota prot. n. 7586 del 17 gennaio 2013 acquisita al prot. n. QI 6795 del 22 gennaio 2013, ha comunicato, ai sensi dell'art. 50/bis della L.R. n. 38/1999, la compatibilità della variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 relativa alla "realizzazione dell'edificio da destinarsi al Museo della Shoah in Via Alessandro Torlonia. Variante di PRG ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, deroga agli artt. 39 e 46 bis del Regolamento Edilizio", adottata da Roma Capitale con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 8 del 26 gennaio 2012;

Che la citata pronuncia di compatibilità è subordinata al recepimento di tutte le prescrizioni e/o indicazioni di cui ai pareri acquisiti con conseguente successivo adeguamento degli elaborati progettuali;

Che, successivamente, la Regione Lazio – Area Difesa del Suolo, con determinazione del Direttore Regionale dell'Ambiente n. A00275 del 22 gennaio 2013, acquisita al prot. n. QI 8218 in data 24 gennaio 2013, ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R.L. n. 2649/1999, sul progetto per la realizzazione di un edificio da destinarsi al Museo della Shoah modificando la prescrizione n. 1 contenuta nella precedente determinazione del Direttore Regionale dell'Ambiente n. A12189 del 27 novembre 2012 e confermando le restanti prescrizioni dalla n. 2 alla n. 14;

Che con la citata determinazione regionale n. A00275 del 22 gennaio 2013 è stato altresì richiesto di inserire nella deliberazione comunale di adozione/approvazione le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R.L. n. 2649/1999:

1. prima dell'inizio dei lavori sarà cura del responsabile del procedimento presso l'Amministrazione Comunale di Roma accertare il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) dovrà essere verificata la presenza di eventuali altre circolazioni idriche nel sottosuolo mediante la messa in opera di almeno due piezometri opportunamente finestrati. Qualora dovessero risultare presenti altre falde, seppur esigue o stagionali, oltre quella in pressione nelle ghiaie, si dovrà tener conto del loro effetto nei calcoli di stabilità delle strutture in particolare della paratia esterna all'opera;
 - b) nel calcolo della variazione del livello piezometrico indotta dalla realizzazione dell'opera, in particolare della paratia perimetrale, dovrà essere considerato un dominio più ampio di analisi e calcolo, utilizzando un modello per l'analisi di moto piano (2D) di filtrazione;
 - c) il calcolo strutturale-geotecnico delle paratie dovrà essere aggiornato considerando l'azione della spinta esercitata dall'acqua che satura lo strato di ghiaie ed eventualmente esercitata dall'acqua di altre falde, individuate utilizzando i risultati delle misure dei nuovi piezometri;
 - d) si ribadisce che il progetto, come da documentazione precedentemente presentata, prevede per la struttura di fondazione del nuovo edificio la realizzazione di pali della lunghezza di circa 30 metri con diametro di 1.200 mm. e trivellati in profondità fino a raggiungere lo strato di argille grigie di base;
 - e) si suggerisce inoltre di far ricorso ad un campo prove per:

- verificare i parametri da utilizzare nella realizzazione del Jet-grouting;
 - ottimizzare l'intervento di consolidamento ed impermeabilizzazione;
 - evitare danni alle strutture limitrofe;
2. dovrà essere previsto un progetto di monitoraggio dell'area, che prenderà avvio prima dell'inizio dei lavori, in modo da monitorare sia la situazione ante-operam che poi tutte le varie fasi del cantiere. Il progetto di monitoraggio dovrà prevedere la messa in opera di un numero adeguato di piezometri e di inclinometri in foro tutt'intorno l'opera per rilevare e misurare eventuali oscillazioni del livello piezometrico e/o movimenti del terreno durante le fasi realizzative. Nel progetto dovrà essere prevista anche una livellazione di precisione dei manufatti al contorno. Il monitoraggio dovrà proseguire per almeno un anno dopo la chiusura del cantiere;
 3. prima dell'inizio dei lavori occorrerà verificare ed attestare lo stato attuale degli edifici al contorno (sia lo stato di conservazione che la loro tipologia fondazionale) mediante il deposito presso il Tribunale di un "Testimoniale di Stato";
 4. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuate idonee verifiche degli effetti di contorno dell'inserimento della palificata nel terreno in modo da verificare, in corso d'opera, che le deformazioni siano congruenti con quelle dei calcoli geotecnici presentati;
 5. il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, ivi comprese eventuali opere di sostegno, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico;
 6. si condivide e si conferma la scelta progettuale di realizzare l'intervento con una metodologia top-down;
 7. qualora si intenda attestare i pali di fondazione nel livello ghiaioso, per le caratteristiche geotecniche buone, essendo questo sede di un acquifero in pressione si potrebbero determinare sottospinte sui pali. Pertanto in tale caso, per la valutazione della portata ammissibile dei pali, sarà opportuno realizzare delle prove di carico, su pali pilota, da effettuarsi dopo un periodo di "aggiustamento" di ciascun palo di almeno un mese;
 8. la valutazione delle resistenze del complesso fondazioni-terreno dovrà essere effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui alle nuove N.T.C., tenendo conto di eventuali riduzioni di resistenza dei terreni per effetto dell'azione sismica;
 9. dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque superficiali;
 10. dovranno essere realizzati a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento, dotate di opportuni drenaggi e di sistemi di canalizzazione e di smaltimento delle acque;
 11. la superficie interessata ai movimenti di terra dovrà essere limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori;
 12. il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi dovrà essere sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 13. tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, dovranno essere opportunamente profilate e stabilizzate;
 14. l'interessato si impegna a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa dell'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

Che, ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, è necessario procedere all'approvazione della citata variante di PRG disponendone l'efficacia;

Vista la legge n. 1150/1942 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.R. n. 327/2001;

Vista la L.R. n. 38/1999 e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8/2012;

Considerato che in data 29 gennaio 2013 il Dirigente della U.O. Città Consolidata del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio, quale responsabile del Servizio ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: R. Botta";

Che in data 29 gennaio 2013 il Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio, ha attestato – ai sensi dell'art. 29 – comma 1° – lett. h) ed i) del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti – la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte di natura economico-finanziaria o di impatto sulla funzione dipartimentale che essa comporta.

Il Direttore

F.to: E. Stravato;

Che sulla proposta in esame è stata svolta da parte del Segretario Generale la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, di cui all'art. 97 del D.Lgs. n. 267/2000;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

di prendere atto della verifica di compatibilità, di cui all'art 50/bis della L.R. n. 38/1999, rilasciata dalla Provincia di Roma in data 17 gennaio 2013 prot. n. 7586, della variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, relativa alla "Realizzazione dell'edificio da destinarsi al Museo della Shoah in Via Alessandro Torlonia. Variante di PRG ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, deroga agli artt. 39 e 46 bis del Regolamento Edilizio", adottata da Roma Capitale con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 8 del 26 gennaio 2012;

di approvare, conseguentemente, la variante di Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e deroga agli artt. 39 e 46 bis del Regolamento Edilizio per la realizzazione dell'edificio da destinarsi al Museo della Shoah in Via Alessandro Torlonia, con le seguenti prescrizioni contenute nel parere favorevole, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R.L. n. 2649/1999, rilasciato dalla Regione Lazio – Area Difesa del Suolo con determinazione del Direttore Regionale dell'Ambiente n. A00275 del 22 gennaio 2013, acquisita al prot. n. QI 8218 in data 24 gennaio 2013:

1. prima dell'inizio dei lavori sarà cura del responsabile del procedimento presso l'Amministrazione Comunale di Roma accertare il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) dovrà essere verificata la presenza di eventuali altre circolazioni idriche nel sottosuolo mediante la messa in opera di almeno due piezometri opportunamente finestrati. Qualora dovessero risultare presenti altre falde, seppur esigue o stagionali, oltre quella in pressione nelle ghiaie, si dovrà tener conto del loro effetto nei calcoli di stabilità delle strutture in particolare della paratia esterna all'opera;
 - b) nel calcolo della variazione del livello piezometrico indotta dalla realizzazione dell'opera, in particolare della paratia perimetrale, dovrà essere considerato un dominio più ampio di analisi e calcolo, utilizzando un modello per l'analisi di moto piano (2D) di filtrazione;
 - c) il calcolo strutturale-geotecnico delle paratie dovrà essere aggiornato considerando l'azione della spinta esercitata dall'acqua che satura lo strato di ghiaie ed eventualmente esercitata dall'acqua di altre falde, individuate utilizzando i risultati delle misure dei nuovi piezometri;
 - d) si ribadisce che il progetto, come da documentazione precedentemente presentata, prevede per la struttura di fondazione del nuovo edificio la realizzazione di pali della lunghezza di circa 30 metri con diametro di 1.200 mm. e trivellati in profondità fino a raggiungere lo strato di argille grigie di base;
 - e) si suggerisce inoltre di far ricorso ad un campo prove per:
 - verificare i parametri da utilizzare nella realizzazione del Jet-grouting;
 - ottimizzare l'intervento di consolidamento ed impermeabilizzazione;
 - evitare danni alle strutture limitrofe;
2. dovrà essere previsto un progetto di monitoraggio dell'area, che prenderà avvio prima dell'inizio dei lavori, in modo da monitorare sia la situazione ante-operam che poi tutte le varie fasi del cantiere. Il progetto di monitoraggio dovrà prevedere la messa in opera di un numero adeguato di piezometri e di inclinometri in foro tutt'intorno l'opera per rilevare e misurare eventuali oscillazioni del livello piezometrico e/o movimenti del terreno durante le fasi realizzative. Nel progetto dovrà essere prevista anche una livellazione di precisione dei manufatti al contorno. Il monitoraggio dovrà proseguire per almeno un anno dopo la chiusura del cantiere;
 3. prima dell'inizio dei lavori occorrerà verificare ed attestare lo stato attuale degli edifici al contorno (sia lo stato di conservazione che la loro tipologia fondazionale) mediante il deposito presso il Tribunale di un "Testimoniale di Stato";
 4. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuate idonee verifiche degli effetti di contorno dell'inserimento della palificata nel terreno in modo da verificare, in corso d'opera, che le deformazioni siano congruenti con quelle dei calcoli geotecnici presentati;
 5. il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, ivi comprese eventuali opere di sostegno, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico;
 6. si condivide e si conferma la scelta progettuale di realizzare l'intervento con una metodologia top-down;
 7. qualora si intenda attestare i pali di fondazione nel livello ghiaioso, per le caratteristiche geotecniche buone, essendo questo sede di un acquifero in pressione

si potrebbero determinare sottospinte sui pali. Pertanto in tale caso, per la valutazione della portata ammissibile dei pali, sarà opportuno realizzare delle prove di carico, su pali pilota, da effettuarsi dopo un periodo di “aggiustamento” di ciascun palo di almeno un mese;

8. la valutazione delle resistenze del complesso fondazioni-terreno dovrà essere effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui alle nuove N.T.C., tenendo conto di eventuali riduzioni di resistenza dei terreni per effetto dell'azione sismica;
9. dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque superficiali;
10. dovranno essere realizzati a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento, dotate di opportuni drenaggi e di sistemi di canalizzazione e di smaltimento delle acque;
11. la superficie interessata ai movimenti di terra dovrà essere limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori;
12. il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi dovrà essere sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
13. tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, dovranno essere opportunamente profilate e stabilizzate;
14. l'interessato si impegna a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa dell'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

di dare mandato al Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di procedere al recepimento di tutte le prescrizioni e/o indicazioni relative ai pareri acquisiti e al conseguente adeguamento degli elaborati progettuali.

La Segreteria Generale comunica che la VIII Commissione, nella seduta del 6 marzo 2013, ha espresso parere favorevole.

Il PRESIDENTE invita l'Assemblea alla votazione, con procedimento elettronico, della surriportata proposta di deliberazione.

Procedutosi alla votazione nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza dei Segretari, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità, con 40 voti favorevoli.

Hanno partecipato alla votazione il Sindaco e i seguenti Consiglieri:

Angelini, Azuni, Belfronte, Berruti, Bianconi, Cantiani, Cianciulli, Ciardi, Cirinnà, Coratti, De Luca A., De Priamo, Di Cosimo, Ferrari, Gramazio, Guidi, Marroni, Masini, Masino, Mollicone, Naccari, Nanni, Onorato, Ozzimo, Panecaldo, Pelonzi, Policastro, Pomarici, Quarzo, Smedile, Stampete, Todini, Tomaselli, Tredicine, Valeriani, Vannini Scatoli, Vigna, Voltaggio e Zambelli.

La presente deliberazione assume il n. 9.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
M. POMARICI

IL SEGRETARIO GENERALE
L. IUDICELLO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
L. MAGGIO

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dall'Assemblea Capitolina nella seduta
del **7 marzo 2013**.

Dal Campidoglio, li

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....